

### ... impressioni di novembre

Caro Angelo, grazie per l'invito all'incontro di presentazione del libro 'L'agile mangusta' (tenutosi a Salerno il 12 novembre 2021). Mi è sembrato un dibattito molto interessante, che mi ha stimolato alla riflessione.

Appena arrivato al 'Mumble Rumble' ho fatto fatica a non sentirmi insieme a voi un 'combattente e reduce', per quanto le nostre 'battaglie' comuni si siano in questi anni solo talvolta incrociate. Oltre la mia simpatia politica, e di sicuro il mio voto, non credo, però, di aver dato altro alla formazione politica oggetto dell'incontro. Ma sento, come tanti, di avere comunque contribuito alla costruzione di una società più giusta ed inclusiva praticando la strada dell'impegno sociale, in particolare nel mondo del volontariato. Tu sai che vivo da trent'anni con la mia famiglia l'esperienza di accoglienza di ragazzi in difficoltà, che incrocio ad altri progetti e iniziative sociali, e questo avere le 'mani in pasta' mi offre un luogo privilegiato di ascolto ed osservazione della realtà. In questi anni ho navigato in lungo e in largo nel variegato mondo del 'sociale' - oggi volgarmente denominato 'terzo settore' - carico di cose belle ma anche di mille contraddizioni, né più né meno come quelle che leggiamo anche nella vita della politica intesa in senso tradizionale. Il mondo del sociale non è dunque un modo migliore in assoluto, ma un modo diverso di fare politica.

Dico tutto ciò per sottolineare come i percorsi politici siano variegati, e trovino sviluppo non solo nella dimensione dei partiti. Anche di questi percorsi c'è bisogno di fare memoria. Ad esempio, a Salerno si sta cercando da qualche anno di rendere viva la memoria del volontariato e dell'impegno solidale del nostro territorio e non solo. A Paideia conserviamo, infatti, e stiamo cercando di valorizzare l'archivio storico di uno dei padri fondatori del volontariato moderno italiano, Luciano Tavazza. Così come conserviamo libri, documenti, e tutta quella cosiddetta 'letteratura grigia' che testimonia lo sviluppo del welfare e dell'impegno della società civile da oltre un quarantennio a questa parte, in particolare a Salerno e in Campania. Perciò ... mi vedi molto attento a questa problematica. Proprio a partire da questo lavoro ho consapevolezza che le culture sociali e politiche - che pure si sono incrociate nella storia - se non si parlano, rischiano di costruire segmenti di memoria isolati come monadi, la qual cosa non ha nessuna consistenza storica ed utilità concreta.

Caro Angelo, quello di rimettere la memoria ... in movimento è un lavoro ingrato, su di un terreno che può diventare scivoloso. Complimenti alla tua indomabile passione politica e di quanti insieme a te si sono prefissi questo obiettivo. Sì, come te sono convinto che bisogna scavare nella memoria, senza rifugiarsi nella nostalgia e nell'autocelebrazione, nonostante le batoste, le delusioni, i tradimenti degli altri, ma anche la constatazione delle proprie fragilità. E di farlo insieme. Per dipanare il filo che lega lo sviluppo e, troppo spesso, l'involuzione delle politiche di welfare e di inclusione del nostro territorio. Non siamo arrivati per caso alla situazione politica attuale, e bisogna ascoltare, studiare, approfondire, riflettere, leggere il passato, e non per una mera operazione nostalgica ma per proiettarci verso la costruzione di un futuro diverso.

Camminare la medesima strada a partire da differenti percorsi e modalità di agire politico credo sia un terreno fertile su cui lavorare.